

COLONNA MENECHINA

Noi di "pelle bianca,"

Molti amici che ho conosciuto qui a Milano, quando si parla di Zara, restano pensierosi per un momento. Poi, rompendo il silenzio, ti chiedono come mai tu abbia la... pelle bianca!

Ma poi alla fine si ricordano molto bene di Zara, Eh, sì, perché lo stivatore di Zara, il Marchesino di Zara, sì, sì, lo ricordano. Anzi ora che il pensiero meglio ricordano di essersi stati una o due volte in città, con il Dopulcrone in gita, per chi ancora non ha scoperto, si chiama EX.ME. Mi a questo signora non tiene granché propri niente della città, di quella città che oggi non esiste più; dei suoi monumenti ed ancora, cosa ben elementare, non si sono mai preoccupati di appurare se essi si trovavano, in quel tempo e durante quelle gite in Jugoslavia oppure in Italia. Non avevano tempo. La gita durava così poco che facevano appena in tempo a fare gli acquisti più importanti. Profumi, liquori, sigarette, caffè e forse qualche cosa d'altro.

Vedete, gente mia, io non sono fatto così. Quando sono arrivato a Milano, mi sono dato da fare, in ogni ritaglio di tempo, che avevo a disposizione, faccio una corsa nelle varie chiese, ai vari monumenti. Ho sostato lungamente davanti e dentro il Duomo. Sono corso a vedere quella chiesa di San Ambrogio che ricordavo da una poesia studiata a scuola e non ho trascurato il Castello Sforzesco con la sua biblioteca e le sue altre sale. Dopo queste cose, che avevo a disposizione, faccio una corsa nelle varie chiese, ai vari monumenti. Ho sostato lungamente davanti e dentro il Duomo. Sono corso a vedere quella chiesa di San Ambrogio che ricordavo da una poesia studiata a scuola e non ho trascurato il Castello Sforzesco con la sua biblioteca e le sue altre sale.

E non c'è da sorridere per questa esclamazione! Non credo di essere pazzo! Vivo a Milano; ma il mio cuore è tutto ciò che di spirituale è più essere in me, sono in quella città distrutta.

Infine volevo dire che dopo tanto, molto tempo che ero qui ho pensato che avrei potuto anche mangiare una fetta di panettone. Eh, sì, la Patria del panettone è Milano! Vi ho pensato tardi; forse un poco troppo tardi. Insomma il discorso l'avete capito? Di Zara, senza saper bene dove sia esattamente ubicata, ci si ricorda quando si pensa alle più sigarette che offriva assieme ai liquori.

Ora è la vita. Coraggio e sotto con il panettone. Tutto il resto non conta. Sono balte, vota retorica perché di monumenti e di storia non si vive.

Pine-lla

Lutti a Milano

Al Abbiategrasso (Milano) il giorno 12 agosto u. s. è deceduta l'esule da Veglia Cromenich Francesca. Ai figli ed alle famiglie Langhendorf e Romita vive condoglianza da parte degli esuli vegliati e fumani amici residenti a Milano.

A Burago Malcora (Milano) è deceduto il 14 agosto u. s. l'esule da Fiume Kiri Francesco di anni 75. Esule già antecedentemente alla prima guerra mondiale e rientrato a Fiume dopo la vittoria delle armi italiane, abbandonò nuovamente la sua città natale nel 1945. È deceduto dopo lunga malattia senza arrivare ad ambire della Medaglia d'Oro al Valor Militare decretata al figlio Francesco appartenente al 27. big. Bersaglieri e caduto in combattimento nel 1941.

A Milano, nella sua abitazione di via S. Tommaso, è deceduto l'esule da Spalato Giuseppe Berovich. Alla moglie Nilla Cappelletti, alla figlia Neira Bonmassa, alle sorelle suor Domenica Berovich, Maria Tassovaz ed ai suoceri Caterina e Giuseppe Cappelletti sentite condoglianze da parte dei rappresentanti la Lega Dalmata di Milano.

Al dolore delle famiglie in lutto si associa fraternamente la Redazione Milanese de "L'Arenadi Pola".

Ricerca

La profuga Fiedor Edmea ricerca il recapito di Corrado e Stefania Terdich. Scrivere alla Redazione di Milano de "L'Arenadi Pola" - Via Teodosio, 60 - Milano.

Le lezioni del passato non bastano

Corre una manovra da Trieste a Fertilia

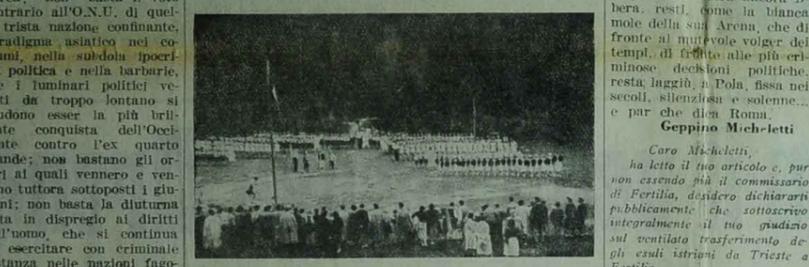
IL G.M.A. INTENDE TRASFERIRE 5000 ESULI DALLA ZONA A DEL T. L. T. IN SARDEGNA

dubbio amletico: sono o non sono. Istituti ed Esuli sono i migliori esponenti della Polizia Civile; Istituti sono eminenti professionisti della Città. Istituti è soprattutto lo sgombero di Pola. Città che col 50 per cento di Esuli in Italia ha segnato nella storia il più evidente e totalitario plebiscito a favore della lista nazionale, ancora più eroico perché coronato dall'aureola del martirio fisico e morale.

E non è a dire che il signorino dell'A.M.G. di Trieste ignorino le finalità di questo piccolo nucleo italiano; ritornare a riflettere: lì dove abbiamo lasciato tutti i nostri ricordi, dove i pezzetti di oggi ritroveranno tutta la agilità e il benessere che hanno abbandonato per un così alto ideale, dove abbiamo sepolto i nostri morti, piccoli e grandi, giovani e vecchi, dove nessuno ci dirà che siamo degli intrusi, degli sfruttatori, degli indigeribili. Lì con qualunque intenzione, con qualunque scio, in qualunque maniera, E chi si formerà sul cammino, morirà contento; perché era là che voleva andare. E chi arriverà, vendicherà il Caduto: c'è un conto tanto lungo da regolare... tanto lungo.

Strano...! Dall'esperienza, la triste esperienza di questi ultimi anni, mi sono dovuto

A Sappada



Un suggestivo colpo d'occhio.

L'ultima imprudenza, piccola sì, ma grande per noi che, in virtù della nostra secolare esperienza sul pericolo slavo, gli bene vedevamo, mi arriva battuta, in un tristissimo giorno anniversario di una tremenda disgrazia, espressione della barbarie di questi e della leggerezza di quelli: gli Esuli istriani sono poco desiderati a Trieste dall'A.M.G.

Io vorrei che coloro i quali hanno avanzato ed inviato tale proposta al Comitato Triestino pro Fertilia, conoscessero i nostri sentimenti di riguardo. Io vorrei loro dire che molti di noi, pur vivendo ed affermandosi in seno ai confini nazionali d'Italia, hanno preferito abbandonare il loro nuovo benessere, pur di avvicinarsi il più possibile alla terra nativa. Io vorrei onestamente avvisarli che altrettanti di noi cercano tuttora e con tutti i mezzi di ottenere questo inimmaginabile benedico fattore una piccola tomba ed un soffio d'aria nostrana hanno un potere di attrazione superiore a tutte le ricchezze di questo mondo.

Ma, a parte il fattore spirituale, che forse oggi è poco compreso, specie da chi è uso a considerare il bagaglio delle doti psichiche ed astratte di un popolo come un qualche cosa che si lascia in deposito alle barriere doganali della propria Patria e che si riprende solo quando a dette si fa ritorno, io vorrei ricordare a questi soldati, venuti da troppo lontano, che l'Italia a Trieste vuol dire la difesa di tutta l'Europa. Innamorato bene quelli dell'A.M.G., in difesa delle loro case, delle loro spose, dei loro figli, di loro stessi.

E non è a dire che il signorino dell'A.M.G. di Trieste non conoscano la tempra di questo piccolo nucleo italiano, il cui posto segnato da Dio è là, ai confini orientali della Patria, vogliono o non vogliono l'Asia, l'Europa, l'A.M.G. e tutti i trattati di pace di questo mondo. Istituti è l'attuale Presidente di Zona, Istituti è il Vice-scuro, Istituti è l'ammirevole Sindaco della Città dal

Brindisi, settembre

Con vivo interesse leggo gli articoli, che di tanto in tanto vengono pubblicati sul giornale "L'Arenadi Pola". Articoli che in vario modo e rano di dilatare un poco e chiarire vicende che hanno creato la attuale crisi che mina il Comitato locale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e, di conseguenza, disagio morale e materiale fra i profughi residenti a Brindisi.

Dalla lettura di tali articoli, è facile individuare chi sia il vero responsabile di tale deplorabile situazione. Qualunque altro, provvisto di un minimo di dignità, al posto del sig. Doldo, avrebbe reagito energicamente, qualora ne avesse avuto la possibilità e non avendolo, non avrebbe esitato a istancare a dare le dimissioni da Presidente. Ma il Capitano (?) Doldo è di ben altra tempera. Altro che gli articoli all'epoca di rose, comparati sull'Arenadi Pola, per scuotere la sensibilità di tale Signore!

A sentire, la carica di Presidente è una pesante Croce, ma in effetti per lui è una delizia che ben difficilmente si lascerebbe togliere dalle capaci spalle. Di quel (finire), il fondo dell'associazione e quello lavoro di Presidente, su troppo ben scordate, vuol dire aiutare la lista slava, non la vostra. Tutto da perdere... e soprattutto per voi, signori dell'A.M.G.!!! Voi purtutto togliere il piccolo nucleo italiano, questo in tre pezzi per brutale legge di guerra e senza alcun rispetto verso i diritti dell'uomo, abbia almeno la facoltà di risiedere in quelle poche città ancora sue, dove, lontani dall'orbita del suo potere, si fece nel Lager tedesco; è inumano trucidare in massa, come a Katyń; è inumano infobare come era ed è in uso nella terra dominata col terrore dal vostro ancora per poco alleato Tito; è inumano però anche precipitare all'Esule, a chi ha perduto tutto, dai figli ai beni, dal lavoro al pane, la residenza nativa, quando ancora esiste un piccolo lembo abitabile nella Sua terra, nella Sua adorata piccola

È aperto il concorso per il conferimento di trenta borse di studio da L. 20.000 ciascuna a favore dei figli di ambo i sessi, appartenenti a famiglie italiane profughe provenienti dai territori della Venezia Giulia (provincia di Pola, Gorizia e Trieste), della città di Fiume, e della Dalmazia, da assegnarsi a studenti frequentanti, entro i confini dello Stato Italiano, scuole superiori di ordine universitario e a studenti frequentanti scuole secondarie. Gli studenti che fruiscono di posti gratuiti in collegi e convitti sono esclusi dal concorso. Il concorso è per titoli. I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in carta libera alla Società "Dante Alighieri" (Sede Centrale - Segreteria Generale) in Roma, Palazzo Firenze, piazza Firenze N. 27, entro il 15 novembre c. a. Alla domanda dovranno essere allegati: 1) Atto di nascita; 2) Stato di famiglia, indicante la professione del capo-famiglia e degli altri membri; 3) un documento comprovante gli studi precedentemente compiuti specificando i voti ottenuti nell'anno scolastico 1949-50; 4) un attestato riguardante le condizioni finanziarie della famiglia del richiedente; 5) un'attestazione comprovante che si tratta di famiglia profuga, comprendente l'indicazione della data di partenza dal luogo precedentemente abitato e ogni altra notizia che possa risultare utile. Tutti i documenti dovranno essere prodotti su fogli distinti e non cumulativi. Il pagamento delle borse di studio conferite sarà effettuato in due rate: la prima entro la prima quindicina di gennaio 1951, previa presentazione del certificato d'iscrizione per l'anno in corso. In difetto del quale, il concorso viene decaduto di ogni diritto. La seconda rata sarà versata entro il mese di marzo 1951. Col presente Bando si apre anche il concorso per il conferimento di una borsa di studio di L. 20.000, stabilita dalla Fondazione "Marco de

I progetti a sorpresa del "capitano presidente,"

Fallito il "Fiume-Brindisi", tenta ora con la "Cassa del mezzogiorno", cercando nuove adesioni a nome dei profughi

epidermale di questo Capitano (?) è niente coriacea da superare la coriaccia della schiena d'un cocodrillo. Chi ha avuto la disgrazia di essere stato suo collaboratore o peggio ancora, chi ha avuto interessi comuni con lui, conosce quale sia il suo motto: «Cammurare anche sui cadaveri pur di arrivare allo scopo!» Non è così possa trattarsi anche di un essere pericoloso, come lo sono tutti gli avventurieri sprovvisti di più tessere e di svariati lasciapassare. Bisogna guardarsene; il nostro modo di tessere e lascia passare non è previsto a loro!

Per chi non lo conosce a fondo, anche se prevenuto, ai primi incontri, l'ascoltare l'esposizione dei suoi fantastici progetti, desta un certo affetto. Lo si può anche giudicare subito meratamente paroloso, ma non gli si può negare una certa dose di intelligente genialità. Per tale intelligente genialità molti cadono nella sua rete. Ci sono caduti i profughi quando lo ebbero a loro presidente, ci sono caduti altri, compreso il sottoscritto, che per un anno intero, in buona fede gli hanno creduto e gli hanno dato la loro collaborazione. Ci sono cadute l'Autocritica e personalità del

l'opera e di fuori. Il Sig. Comandante Titi potrebbe dire qualche cosa di quanto gli ha costato l'aver avuto un momento di stima per il signor Doldo. Lo stesso Prof. Doldo di Brindisi aveva ripreso in lui della fiducia quando nel '49 gli aveva affidato la direzione di una colonia etica in di cui gestione avrebbe comportato le spese di più milioni ed avrebbe avuto il nome di "Colonia Fiume-Brindisi". Però il Signor Profeto dovette ricredersi alla festa e dopo poco tempo la gestione della colonia fu affidata ad altri.

Il grandioso progetto "Fiume-Brindisi" ed industrializzazione del Porto di Brindisi è arrivato persino ad essere preso in considerazione dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, cadendo poi miseramente come è caduto, ma tale progetto non è stato unico. Altri progetti, il nostro Professore (?), più o meno in stato euforico, ha presentato in varie occasioni ad Autorità politiche Italiane ed estere. Tutti sono miseramente falliti come il primo, perché sebbene presentati sempre nel nome dei profughi ed al solo scopo di venire in aiuto ai profughi Giuliano-Dalmati, se qualcuno di tali progetti avesse avuto un minimo di possibilità realizzativa, si sarebbe realizzato nel solo ed unico interesse del profugo proponente!

Fra tanti progetti elaborati vi era anche quello della costruzione della casa del Profugo. In detta casa avrebbe dovuto aver sede l'ufficio del Comitato profugo. Ma anche tale progetto non era che uno dei tanti bluff e per i profughi nuova delusione. Il nostro Comitato che prima aveva una Sede, sia pure modestissima, ora non ha nemmeno più quella! Nel periodo in cui veniva strabuzzato il quattro ventotto il progetto "Fiume-Brindisi", il sig. Doldo faceva sovente la spola; Brindisi, Roma, Venezia, Gorizia, con frequenti visite ai maggiori campi-profughi. In tali gite non mancava di prendere contatti con i maggiori numero di profughi ed avere in pugno firme di adesione e pagava per i presunti lavori del suo progetto. Le firme venivano raccolte in elenchi, appositamente stampati. Di tali elenchi, questo signore, se ne è sempre servito per fare leva sull'animo pietoso delle personalità alle quali, in più modi, ha presentato i suoi progetti. Fra i profughi firmatari ve n'erano di tutte le categorie: dai braccianti al tecnico sino all'impiegato. Molti hanno creduto ciecamente tanto da rifiutare altre offerte, se pure meno allettanti di certo più reali. Lascio considerare al lettore quanto disonesto non avuto tale e poveri dissi il sig. Doldo continua ancora a servirsi di tali elenchi. Altri progetti ha in gestazione. Sfumati i milioni di Titi, quelli di Zellerbach, dell'Oce e dello stesso IRO, ora fa lo occhietto alla costituente carica del Mezzogiorno. Altri progetti, altri approcci, altri itinerari! Ora non più Brindisi, Roma, Venezia, Gorizia, ma Brindisi, Roma, Firenze, Bologna, Trieste e Brindisi, Taranto, Bari, anche Spoleto e stato aggiunto al suo itinerario. Come in un primo tempo ha cercato, l'appoggio morale degli vescovi e Arcivescovi di Zara e Fiume, ora cerca quello dei vescovi di Trieste e Pola! Con altre persone, delle quali mi è ancora ignoto il nome, ha già fatto una prima visita al nostro venerando Sacerdote Monsignor Radossi! Se ne sta progettando una seconda. Raggiare anche quel Santo Uomo sarebbe una vera profanazione. Quali sono state le realizzazioni del sig. Doldo, nei due anni che è alla Presidenza del nostro Comitato? Nessuna! I profughi da lui non hanno ricevuto che danno e delusione. Pure continua nei suoi raggiari! La perenne dunnosa, di tale carica, nella carica di Presidente del nostro Comitato, più che alla dabbenezza dei profughi che si sono lasciati ancora una volta abbandonare, va ascritta ai massimi dirigenti della nostra associazione "Venezia Giulia e Dalmazia". Essi, al corrente delle irregolarità di tale persona, in un primo tempo avevano persino nominato un Commissario straordinario, nella persona del Vice Presidente dell'Associazione, prof. Draglichio, poi non se ne è fatto più nulla e tutto è stato messo a tacere. Una notizia ha colpito dolorosamente, in questi ultimi giorni, i profughi di residenza a Brindisi. Si dice, non ho elementi per confermarlo, che il prof. Draglichio, il quale avrebbe dovuto essere il Censore dell'opera del nostro Presidente, ora si sia trasformato in un sostenitore dell'oscuro progetto attualmente in gestazione. Sarà vero? Dimenticavo: Qualche cosa, fra tanti fasci, ha portato a termine il sig. Doldo: l'apertura di una sezione, qui in Brindisi, della "Lega Nazionale Triestina". Conoscendo l'esistenza della Lega Nazionale, alla quale mi onoro d'essere iscritto, ma non conoscevo l'esistenza della Lega Nazionale Triestina, come ho avuto occasione di leggere, scritto a grossi caratteri, su di un labaro esposto tempo fa nel negozio della standa di Brindisi. Tale sezione è stata costituita in collaborazione del sig. Romel, profugo dalmato residente a Bari. Circa gli elenchi delle firme non sarebbe il caso di trovare modo di dilatare il sig. Doldo di continuare a servirsi?

Bando di concorso per borse di studio

È aperto il concorso per il conferimento di trenta borse di studio da L. 20.000 ciascuna a favore dei figli di ambo i sessi, appartenenti a famiglie italiane profughe provenienti dai territori della Venezia Giulia (provincia di Pola, Gorizia e Trieste), della città di Fiume, e della Dalmazia, da assegnarsi a studenti frequentanti, entro i confini dello Stato Italiano, scuole superiori di ordine universitario e a studenti frequentanti scuole secondarie. Gli studenti che fruiscono di posti gratuiti in collegi e convitti sono esclusi dal concorso. Il concorso è per titoli. I concorrenti dovranno presentare la loro domanda in carta libera alla Società "Dante Alighieri" (Sede Centrale - Segreteria Generale) in Roma, Palazzo Firenze, piazza Firenze N. 27, entro il 15 novembre c. a. Alla domanda dovranno essere allegati: 1) Atto di nascita; 2) Stato di famiglia, indicante la professione del capo-famiglia e degli altri membri; 3) un documento comprovante gli studi precedentemente compiuti specificando i voti ottenuti nell'anno scolastico 1949-50; 4) un attestato riguardante le condizioni finanziarie della famiglia del richiedente; 5) un'attestazione comprovante che si tratta di famiglia profuga, comprendente l'indicazione della data di partenza dal luogo precedentemente abitato e ogni altra notizia che possa risultare utile. Tutti i documenti dovranno essere prodotti su fogli distinti e non cumulativi. Il pagamento delle borse di studio conferite sarà effettuato in due rate: la prima entro la prima quindicina di gennaio 1951, previa presentazione del certificato d'iscrizione per l'anno in corso. In difetto del quale, il concorso viene decaduto di ogni diritto. La seconda rata sarà versata entro il mese di marzo 1951. Col presente Bando si apre anche il concorso per il conferimento di una borsa di studio di L. 20.000, stabilita dalla Fondazione "Marco de

APPELLO A TUTTI GLI SPORTIVI PER UNA LAPIDE A GIULIO BARTOLI

Per ricordare l'amico Giulio Bartoli, la direzione de "L'ARENA" promuove una sottoscrizione onde collocare sulla tomba del giovane profugo, così immaturamente scomparso, una lapide commemorativa. Siamo certi che tutti gli sportivi di Pola che del buon Giulio sono stati amici non vorranno mancare di contribuire a questa prova di affetto e di reverente omaggio alla memoria di un atleta generoso e leale che sui campi della pallacanestro ha dato il meglio di se stesso tenendo alto il nome della nostra città. Oggi che il destino ci ha impedito di dare tutti uniti l'estremo addio alle Sue spoglie mortali, cerchiamo con questo mezzo di dirgli anche l'assai che il nostro cuore gli è sempre vicino e che vogliamo ben ricordarlo la Sua memoria tra di noi. E' intenzione pure degli amici di Gorizia, in occasione della deposizione della lapide, di organizzare un piccolo torneo di pallacanestro con una coppa intitolata al Suo nome. Approvo la sottoscrizione: Corrado Recl L. 1000, Pasquale De Simone L. 1000, Renato Rocchi L. 1000, Ugo Pastrovicchio L. 1000.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio della signora Giuseppina ved. Palin pubblicato nel nr. 148-149, è stata omessa la dicitura "il cognome è la cognata" tra quanti ne davano il triste annuncio.

LEGGETE OGNI SETTIMANA L'ARENA E FATELA LEGGERE DAI VOSTRI AMICI

DECESSI

A Volosca (Fiume) il giorno 18 agosto u. s. è deceduto il Cap. Marittimo a riposo Cattalinich Ettore, padre della signora Elsa Bacci. Alla figlia si genero Ing. Nere Bacci, ai nipoti Gigi e Morella, residenti a Vergobio di Cuvio, sentite condoglianze dagli amici e conoscenti residenti a Milano.

Al Policlinico di Roma, dopo tre lunghi anni di inaudita sofferenza, è deceduta Elena Horri in Poduje, di 56 anni, esule da Fiume. Al marito Gustavo Poduje, fraterne condoglianze dagli amici Legionari Fiumani del "Battaglione Dalmata" residenti a Milano.

ESULI, nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita, chialgite pro Arca

Il partenopeo Bocca Pasquale, pure profugo da Fiume, ha allestito la serata con diverse autentiche canzoni napoletane.

Giornata sportiva a Bologna



Il palcoscenico delle autorità.

Nel pomeriggio di domenica 27 agosto, nel bellissimo campo del Club Sportivo Savena, si sono incontrati in un movimentato incontro di calcio, la squadra titolare dell'Associazione Sportiva Carnaro, contro gli sfidanti cosiddetti "Vedi Balonieri". Nel campo si sono dati convegno tutti i profughi residenti a Bologna con i figli, i nipoti, e grandissimi talenti amoristici. Pareva di trovarsi a Fiume durante le famose partite "Olimpia-Gloria" con molto più accanimento e tifo. Durante lo svolgimento dell'incontro, si sono visti di fronte padre e figlio, nonno e nipote, seguiti dal fischio severo dell'arbitro per giuo-

co pericoloso, poi l'infermeria con la sua brava cassetta di medicinali corrotte i contatti, per dare seguito alla partita. Prima dell'inizio della partita, si sono fatte diverse fotografie ricordo, poi il rituale scambio del mazzo di fiori, avvolto nei colori della nostra bandiera. La partita è stata egregiamente arbitrata dal signor Tessorolo Renato attuale allenatore del "Puledri". Per la cronaca diamo le formazioni delle squadre. Squadra pulcristi: Urzilo Ervino (capitano), Zavattiero Italo e Walter, Saggini Orneo e Nereo, Francini Orfeo, Gasparini Mario, Marcelliani Eugenio, Bonarelli Giorgio, Tomasi Luigi e Tiziani Sergio. Squadra dei vecchi pallonieri: Cargnietti Guido (capitano), Coschini Egido, Tomasi Pietro e Vittorio, Bocca Pasquale, Puz Carlo, Superina Alceo, Tiziani rag. Giuseppe, Principe Ciro, Devescovi Miro, Goncali Teodoro sostituito nel primo tempo da Delucca Leo, perché ritardatario. Risultato: 3 goal nel primo tempo ed uno nel secondo tempo a favore del Puledri.

Fra i presenti sono stati notati il prof. Mario Jacopi e signora prof. Enrico Barbone, Vice presidente dell'A. N. V. G. e D., il sig. Sibisi Giorgio componente l'Esecutivo Prov., nonché Segretario del Comitato, il sig. Carlo Laube con signora e figlia Laura, il dott. Giuseppe Testa e signora, affezionato ai amici dei Profughi Giuliano Dalmati, la gentile signora Elvira Tiziani moglie del famoso centro-sostegno rag. Giuseppe, il sig. Pasquale Cosimo e signora (triestini). La premiazione è stata fatta nella conosciuta "Trattoria Mondo", che si trova nelle immediate vicinanze del campo, presenti tutti i profughi ed ha avuto termine verso la mezzanotte per esaurimento di tutte le scorte di bottiglie di vino e di birra.

Il nuovo amico

«Tutti i nostri problemi sono risolti, o possono essere considerati risolti, da quando il cav. Rossetti ha dichiarato di essere pienamente solidale con noi, e di considerarsi a disposizione di ognuno di noi e di tutti i nostri Comitati».

Ritroso vi racconto come siamo riusciti a indurlo a fare causa comune con noi. Io ho una cugina sposata in provincia di Pavia, e questa mia cugina mi manda spesso uova e latte in regalo, a mezzo di qualche contadino (Glen) o sono si presenta da me una contadina portandomi appunto una dozzina di uova fresche da bere, e un grosso formaggio pecorino. Io la ringrazio e lei non si muove e mi guarda, poi mi chiede se anche io sono dalle parti del turco. Io mi meraviglio, lei si meraviglia; io le dico che i turchi non c'entrano e lei insiste nel dire che mia cugina è dalle parti dei turchi, perché una volta c'erano gli Schiavoni, e via di questo passo, in modo che mi resi conto che quella donna, senza di storia della Repubblica Serenissima, confondeva le idee per troppo amore della storia veneta.

Voi sapete bene come le contadine lombarde si appassionano della storia patria, e quindi non volli continuare a dare delle delusioni a quella brava donna che mi aveva portato una dozzina di uova fresche da bere e un grosso formaggio pecorino per conto di mia cugina, sposata in provincia di Pavia.

Tra l'altro questa brava donna aveva un fratello che era stato militare in Ancona, e quindi era un po' nostra parente. E mi raccontò la brava donna che a Milano viveva un certo cavaliere Rossetti che, secondo lei, era originario dalle nostre parti, e lavorava in Borsa, e in quelle sere (eravamo alla metà di agosto) era solito cenare al Cinzano. Questo cav. Rossetti era veramente una capacità, parlava poco, ma era in grado di risolvere qualsiasi problema.

To ringraziarla la brava donna, che se ne andò, e compresi subito che solo il cav. Rossetti sarebbe stato in grado di mettere a posto le nostre questioni, e quella sera stessa andai al Cinzano, accompagnato da Pinella, e scortato a debita distanza da Marte e Giorgetto, al quale avevo dato incarichi precisi. Venemmo dal fu fuori un signore che lo compresi subito doveva essere il cav. Rossetti, e mi si fece il Mate allo sbocco di via Farina, e Giorgetto e Gallaria di fronte alla Banca Ponti.

Entrammo, Pinella ed io, al Cinzano, e ci avvicinaamo al tavolo al quale il cav. Rossetti mangiava una crême caramel. Ci presentammo, e ad un cenno del cav. Rossetti, sedemmo, al suo tavolo ordinando due caffè. Eppoi, mentre la situazione generale dei profughi, spiegando che vi erano stati degli equivoci ma che erano in via di liquidazione; esponemmo anche il desiderio di tutti i profughi di tutta l'Italia, di avere un uomo come lui, per guida.

Il cav. Rossetti stette ad ascoltarci, facendo ballare la catena d'oro al panciotto verde, e quando noi ebbero terminata l'esposizione, disse: *Io ho le carte in regola*. Questa sua dichiarazione, la cominciai a esplicitare, e implacabilmente, e con insistenza, trasalire dalla gioia. Pinella e io, che non speravamo in tanta fortuna, e fin da quel momento cominciammo a pregustare la sorpresa gioiosa di tutti i profughi d'Italia.

Io ho le carte in regola — ripeté tagliante il cav. Rossetti, continuando a torcere la sua catena d'oro, che terminava con un ciambolo raffigurante una regata di gondole veneziane. *È allora che cosa attende ancora?* — gli chiedemmo ansiosi. Il Cav. Rossetti, chiamò il cameriere, pagò la crême caramel, malgrado le nostre proteste (Pinella pagò i nostri due caffè) e uscimmo, mentre il cameriere diceva *Buona sera*. Il Cavaliere, e forse compiaciuto a noi, dicendo: *Vedete, qui mi sono tutto*.

Prendemmo i Portici Settecentari, e, continuando la nostra esposizione, gli spiegavamo di un nostro amico che lavorava in un negozio di stoffe, e il Cavaliere, pronto: *Ho capito, in fessuti*. Noi due ci guardammo compunti di ammirazione. Poi gli parlammo di un altro amico che aveva una drogheria. *Ho capito* — disse il Cavaliere — *In drogheria*. Un altro amico era violoncellista, e il Cavaliere: *In Musica*. Un altro era professore di latino e greco, e il cav. *In lettere*.

Aveva un modo pittoresco di esprimersi che ci piaceva; pensavamo al futuro che il Cavaliere avrebbe fatto, in prendere la parola in una delle nostre tante cordiali assemblee, quando si assiste al lancio di fiori e confetti tra i vari settori dell'emiciclo.

Allora Cavaliere, è cosa fatta? dissi io interrogativo.

Il Cavaliere rispose con un gesto illuminato. E Pinella, da vero giornalista, aggiunse: *E possiamo, o meglio, siamo autorizzati a riferire quanto lei ci ha dichiarato?* Altro gesto del Cavaliere, il quale all'ottimismo ci salutò e se ne andò.

La grande gioia, al contrario dei grandi dolori sono mute, e così tutti rimanemmo Pinella e io.

Oggi quindi siamo autorizzati a dirlo a tutto il mondo: abbiamo trovato l'uomo che ci voleva; i nostri problemi saranno immediatamente risolti dal Cavaliere Rossetti e chi di voi vorrà rivolgersi a lui direttamente potrà farlo senza complicità, mentre i nostri Comitati ormai dovranno smetterla con le querimonie e le lamentelle, sui soldi che mancano; sul governo che non dà niente; sui beni abbandonati e sui danni di guerra. Ora abbiamo l'uomo che ci voleva, e se qualcuno dei nostri dirigenti non vorrà capirne, gliela farà capire il Cavaliere Rossetti. Che diamine.



Mous, Santini in visita al Prevertorio "Dalmazia"



Calandrone con i giovani del Collegio "F. Paolo Filzi"

L'impresa sfortunata dei Colchi in Istria

Si chiamò Ossero la città di Absirto

Fallita l'azione che per la corrente dell'Istria e per i comitati arcipelaghi, convalse ed una diversa nell'Adriatico amarissimo, essi, i più forti anche perché armati di punte di giustizia, essi, i vindexi consacrati dall'offeso diritto, sull'altro sono ormai che dei vinti. Quale colvario devono i vinti salire prima di giungere ad una mano che li sollevi? Quanto tempo dovranno nel fango trascorre le ginocchia accando le briciole dei discepoli? Quanto dovranno tenere compresso nel petto l'orgoglio di guerrieri prima di cogliere sulle labbra di quelli ch'essi ebbero cori la parola d'incoraggiamento a narrare, non dico a vantare, le imprese incredibili in cui ebbero parte, di cui s'è incornata la loro balda giovinezza? E, di loro, i tanti morti? Quanti sono del tutto lo scorcio che l'orgogliosa patria ha subito in conseguenza della loro sfortunata servizio tra castelle senza sfera senza gioia; uno strano muenza...

Però l'uomo, da natura natura dotato di forte animo, non si rassegnò a morire del tutto, ad andarsene senza lasciare segno ai se, un proprio pensiero lagrimante, un proprio pensiero nell'altro mente, un ricordo, comune a chi resta e a chi nasce, del proprio passaggio tra i vinti e i daffarati.

La nuova terra, questa Istria bella, la nuova terra dal loro sangue inaffiato, dal loro sudore arricchita, dalla loro virtù ingentilita, l'Istria salvata i Colchi dal disprezzo che designano affrontando ritornando in patria. Il nome di Absirto dato a una loro città del Quarnero salverà i Colchi dall'oblio.

Trecento anime conta oggi la città di Absirto. Absirto, Ossero; ed è malarica. Ne regnanti muri corrosi dai secoli e dalla salinità; una chiesa cristiana, custode scogliata di paramenti sacri di un'epoca men triste; protette questa chiesa gentile una robusta torre campanaria tra castelle senza sfera senza gioia; uno strano muenza...

eco, misera come una cattedrale, offre alla considerazione dei pari ransanti forestieri, nell'ora della noia, qualche tecnica umano che al tatto per seccizia si scompone; qualche caso di antichissima stonquassata grazia, qualche lucerna funeraria romana incisa di osone intimità. Umido è il paesaggio, il intorno è tragico e solenne per tristezza diffusa. Fatto di materia l'una pallida ed arida sovrasta per 500 metri di monte, poco discosta, oltre l'acqua. Il Quarnero di qui, il Quarnero di là s'inclinano tra le sponde delle due isole in contrando in un punto così stretto da non passare né l'uno né l'altro e sconosciuto si barottano chissà quali rimbombi. Ed ogni più iniqua precessa — nuvole, vento, pioggia — solo mentre in una chiazza di sangue, ombre diurne e notturne, e una legge che passa fuminata e una cupra che masticata e s'agita e un bimbo che cade e, rialzato, riempie il silenzio di un pianto più grande di lui — rammenta gravi unani fatti sepoli.

Oh, imponenza di trenta o quaranta o più secoli, vertiginosa! Dagli s'el rosati e dai vitici d'una pianta muraria che si attacca a sé, distende a vestire la quelle desolate macerie, strappate per odio da chi a quei muri appoggia la propria melanconia, gocciola sangue. Sangue che non è sangue, ma la linfa rossa di quella umida pianta muraria, la quale nella sua umidità pretende di poter donare qualche poco di verde speranza alla sconquassata tristezza del paesaggio; non è che linfa rossa eppure tale un abbrividente richiamo del tempo affondato nella immobilità dei fatti avvenuti.

Non con la morte di Absirto si conclude l'epica narrazione di Apollonio Rodio, né qui il respiro della leggenda s'arresta, né qui la curiosità popolare è appagata. E'eta, padre desolato, sovrano offeso, derubato a sconfitta, ad onta di ciò non avrebbe potuto accorrere in cerca, per il Quarnero, del prezioso cadavere del figlio? Affinché tali ricerche riuscissero tutti a assai complicata, dagli Argonauti il cadavere di Absirto è fatto a pezzi e dispersi questi per le isole. Quanto tempo occorrerà a ricomporre la salma? Gli Argonauti ne hanno fatto il compito e in tanto abbandonano di nascosto l'Adriatico. Alcuno accoglie, nella sua reggia di Corcira, Giasone e Medea, i quali, in grazia dei suoi buoni uffici, possono stringere alfine, presenti i Fauci banchebantanti ad onore, le uspiate nozze, e poi, recandosi intatto il vello d'oro, ritornare gloriosi in Grecia.

Nell'Istria rimangono, vinti, i Colchi. Assuefatti alla nuova terra, varia di soffici colline e di monti non soveri, di più inirrigati e di piagge ricche di promontori biancheggianti di nuda roccia spumidola sull'azzurro o risuonanti in giro del vivo argento delle risacche, e d'isole verdi, e di scogliere deserte, i Colchi si presero stabilite dimora; e, come nel Lazio coi latini i sopravvenuti da Troia, in questa armonia di forme modeste, di colori che non abbagliano ma consola-

Garvard spensierato tra Firenze e Graz

Troviamo intatta la figura del poeta nei quadretti di alcune lettere inedite

(Continua dal n. 148-149) Bologna, 13 gennaio 1912.

Carissimo Pogliato, son qua con quella ditta — che ti ti la conosci sotto el nome de Tita — fra un libro de biancussu e un libro de vln nero — dismentighemo, postrega, el universo intero, però nel l'universo che noi dismentighemo — sempre d'Edy Pogliato, nialtri se ricordemo; e mi ricordo ancora l'amico sior Aurelio — e qui per far la rima ghe tico el pettello. Tita Franceschi firma e te saluta tanto — firmandosi al l'amico Tino Garvard acuto.

Sousime tanto si mi no so

far de le rime un — però che ti ti azeterà el mio saluto.

(da Firenze, gennaio 1912) Carissimo Edy.

Puol immaginarsi con quanto piacere la ditta Garvard Gumbini abbia poco fa (ore 10 e mezzo) ricevuto il tuo diario: pareva di averci qua visto a noell... Qui a Firenze abbiamo una camera con salottino e viviamo contenti e ci divertimmo; il Chianti è buono e il vitto ancor meglio... Quando siamo un po' affaticati, veramente quando sono, cominciamo a saltare per le vie più frequentate come due burattini, e tutti ci guardano e ci erodono scampati dal mio sciamò. Andiamo qualche sera a teatro e l'altra sera siamo andati a patinar per circa una ora. In trattoria magnano come milionari e i soldi se ne vanno, non perché spendiamo assai, ma perché i va, va, tra l'altro la tua tralelala. Che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un salto a casa mia e poi fra vialtri in caffè con sior Aurelio e el capitano... Fanne el sacro santo piazer de andar ogni qual tanto a trovar mia mama e cialcorghe de mi, de tuoto quel che ti voi insomma, ma che bel! Quando sera quando sono a letto mi comincia a sbisbigliare... la nonna voria far un

